

**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Laura Incremona***
***Antonello Lauretta***

LA SICILIA 19 DICEMBRE

# Comiso: selfie con papà anche l'affetto è «smart»

COMISO. "Genitori, figli, famiglia". Il Kiwanis e il Comune di Comiso, insieme al Garante per l'Infanzia, a Radio Sole e Fb for Children, portano avanti l'istituzione più importante della società mettendola al centro degli eventi del Natale e non solo. Il presidente del Kiwanis, Giuseppe Raffa, pedagogista dell'Asp, dalla scuola alla piazza cerca di coinvolgere al meglio i giovanissimi insieme alle loro famiglie. Mercoledì scorso si è tenuto il flash mob "Un selfie con papà" con palloncini omaggio di Radio Sole. L'iniziativa è stata finalizzata ad un utilizzo corretto delle nuove tecnologie e a valorizzare la figura del papà. Presenti tanti bambini delle elementari di Comiso insieme ai papà. Le migliori foto verranno inserite nella vetrina scolastica del Comune che sarà organizzata a maggio. Subito dopo l'incontro in piazza Fonte Diana si è tenuta una seduta informale del Consiglio dei ragazzi con dibattito sulle nuove tecnologie.

**VALENTINA MACI**



L'INCONTRO IN PIAZZA FONTE DIANA

COMISO

# Somme non dovute al gestore telefonico vinta la controversia

LUCIA FAVA

COMISO. Per anni, dopo la disdetta del contratto telefonico, si erano visti recapitare fatture per oltre 4000 euro relative a servizi non più erogati. Una situazione che aveva creato non pochi disagi a un professionista e a un'azienda del ragusano, preoccupati soprattutto dallepossibili azioni di recupero del credito da parte della società telefonica. Poi, la svolta, la decisione di recarsi presso un'associazione che tutela i consumatori, che ha risolto la vicenda per il meglio: i due utenti non solo non dovranno pagare le fatture, ma saranno anche rimborsati per lo stress psicologico dovuto a mesi e mesi di richieste di pagamenti non dovuti.

È una vittoria su tutti i fronti quella ottenuta, anche questa volta, da Confconsumatori Ragusa. L'associazione, solo poche settimane fa, era riuscita ad avere la meglio in una controversia che vedeva contrapposti da un lato una piccola azienda ragusana, dall'altro ur nota società elettrica, per ui maxi bolletta da 75mila euro. Allora, grazie all'intervento di Confconsumatori, la bolletta era st ridotta di circa la metà e, in p era stata rateizzata. In questo ultimo caso, invece, i due utenti non solo non dovranno pagare nulla, ma saranno pure rimborsati. Nonostante, infatti, le contestazioni fatte dal professionista e dall'azienda iblea, vista la rescissione dei loro contratti, la compagnia telefonica aveva perseverato con il comportamento scorretto, generando nei titolari del negozio e dello studio professionale timori per le possibili azioni di recupero del credito, tanto da stremarli psicologicamente. Per questo, i malcapitati si erano rivolti alla Confconsumatori, che aveva fatto partire altri reclami e un tentativo di conciliazione. Ma la compagnia telefonica, nonostante tutto, era rimasta sorda a qualsiasi tentativo di composizione bonaria della controversia. A quel punto, l'avv. Samantha Nicosia, responsabile provinciale di Confconsumatori, così come in casi simili, si è rivolta all'Autorità garante per le Telecomunicazioni che ha definito la controversia con due recentissime delibere. Nello specifico, l'Autorità ha stornato tutti gli importi non dovuti ed è ha anche riconosciuto un indennizzo in favore della piccola impresa e del professionista.

**Per anni, dopo la disdetta del contratto, un professionista e un'azienda hanno continuato a ricevere le bollette. Ora, grazie a Confconsumatori, sono prevalse le loro ragioni e li rimborseranno**

L'avvocato Nicosia parla di "ennesima vittoria della nostra associazione che è riuscita a tutelare l'utente nell'ambito dei sempre più frequenti contenziosi con le società fornitrici di servizi telefonici. Benché queste ultime, spesso, rimangano insensibili alle legittime lamentele noi riusciamo comunque a f valere i diritti degli utenti".

COMISO

## E' morta la mamma di Antonello Lauretta

COMISO. Dopo il protrarsi di malattia durata circa un anno, è venuta a mancare, nella giornata di ieri, la mamma del nostro corrispondente da Comiso, Antonello Lauretta. Gina Di Pietro, maestra ormai in pensione da qualche anno, era molto conosciuta in città proprio per il ruolo che aveva svolto, benvoluta da tutti per il suo modo di sapersi rapportare con i piccoli studenti e con le loro famiglie. Gli anni di insegnamento sono stati molto proficui e in questo settore, in città, era stata sempre un punto di riferimento. Negli ultimi giorni l'aggravarsi delle sue condizioni di salute fino al decesso. I funerali si terranno oggi alle 15,30 nella chiesa dell'Immacolata. Al collega Antonello Lauretta e ai suoi familiari vanno le condoglianze di tutta la redazione ragusana del quotidiano «La Sicilia».

## Vendita benefica promossa dal Pd

COMISO. l. f.) Vendita di beneficenza, domenica prossima, dalle 17,00 alle 22,00, in corso Vittorio Emanuele, tra il civico 224 ed il civico 228. L'iniziativa è del Circolo del Partito democratico "Pio La Torre" di Comiso e dei Giovani Democratici.



Saranno messi in vendita prodotti ortofrutticoli, farine prodotte localmente, dolci, olio e vino.

Molte, le aziende che hanno voluto dare un contributo, offrendo gratuitamente i loro prodotti. Il ricavato della vendita verrà devoluto in beneficenza ad una associazione onlus di ragazzi diversamente abili i cui rappresentanti saranno presenti all'iniziativa.

Domenica pomeriggio ci saranno anche il sindaco Filippo Spataro (nella foto), insieme agli amministratori e ai consiglieri comunali del Partito democratico.

GIORNALE DI SICILIA 19 DICEMBRE

Aeroporto di Comiso

# Centomila euro da Ragusa per nuove rotte

●●● È stato approvao dalla giunta municipale lo schema di convenzione tra Comune e Società dell'Aeroporto di Comiso - Soaco, per l'attivazione di una nuova rotta internazionale dall'aeroporto «Pio La Torre». La convenzione sarà firmata nei prossimi giorni e prevede un contributo complessivo di 100mila euro, derivanti da fondi appositamente inseriti nel piano di utilizzo dell'imposta di soggiorno. (*DABO*)



## Gymnasium in grande evidenza

●●● Proficua la partecipazione dell'associazione sportiva Gymnasium di Comiso al recente trofeo di karate (specialità kata) Coppa Natale che si è svolto domenica a Santa Venerina di Catania. In gara 36 atleti per il team diretto dal maestro Salvatore Flaccavento, di cui ben ventitré sono saliti nel podio. Primo posto di categoria per Matteo Garaffa, Giulia Guastella, Daniela Columbo, Giovanni Dimartino e Rosario Matarazzo. Secondo posto per Federica Guastella, Ludovica Zago, Francesco Caro, Francesco Fiore, Giada Emulo, Simone Giannini e Nunzio Mezzasalma. Terzo posto, infine, per Salvatore Battaglia, Imene Bensmak, Simone Cilia, Sofia Andolina, Zied Amor, Salvatore Garaffa, Davide Occhione, Simone Distefano, Gabriele Gangarossa, Beatrice Cannella e Nadia Matarazzo. (*SAL*)

## Precari, i partiti: proroghe per tutti

●●● I contratti dei precari siciliani dei Comuni saranno tutti prorogati. Anche quelli che lavorano nei Comuni in dissesto, circa 5 mila in tutto secondo la stima dei sindacati che avevano lanciato l'allarme. A prometterlo sono parlamentari e politici siciliani di tutti i partiti. «L'emendamento sui precari sarà inserito nel decreto mille proroghe» ha assicurato ieri il presidente della Regione Rosario Crocetta. E Leoluca Orlando, presidente dell'Anci Sicilia, ha aggiunto: «Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, mi ha personalmente rassicurato sulla vicenda precari: con il decreto Milleproroghe, infatti, anche i Comuni in dissesto e pre-dissesto, potranno richiedere e ottenere la proroga dei lavoratori precari». Anche Simona Vicari, sottosegretario allo Sviluppo Economico, è intervenuta sulla vicenda che ha messo in subbuglio migliaia di contrattisti: «Il Governo si impegna a prorogare la norma che consente la prosecuzione dei contratti di lavoro dei precari negli 89 Comuni in dissesto, pre-dissesto e in piano di riequilibrio fino alla scadenza del 31 dicembre 2016». In una nota Vicari ha aggiunto che «tutelare i circa 5.000 lavoratori precari siciliani che garantiscono il normale funzionamento della macchina amministrativa dei Comuni è sempre stata una priorità della componente siciliana all'interno del nostro Esecutivo». Per Renato Schifani di Ap: «Il tema dei precari siciliani mi sta particolarmente a cuore e come già ottenuto per quelli della scuola, lo stiamo affrontando e risolvendo».

# I TAGLI DEL GOVERNO

**I NUMERI DELLA MANOVRA.** La Finanziaria del governo regionale prevede entrate grazie agli aiuti di Roma per un miliardo e 400 milioni. Di queste somme, solo 900 milioni sono certi mentre altri 500 milioni saranno frutto di un successivo accordo. Per questo motivo il governo ha congelato spese per 500 milioni, in attesa di avere la certezza su queste entrate. Il governo ha previsto anche una serie di tagli alle spese pari a 400 milioni di euro.

**IL TAGLI A DIRIGENTI.** I dirigenti che guidano uffici con meno di 16 dipendenti perderanno la retribuzione di posizione, che può valere anche 25 mila euro all'anno lordi. Si salveranno dal taglio solo i dirigenti di strutture che, per quanto piccole, verranno ritenute strategiche: la giunta le individuerà in seguito ma non potranno essere più dell'1% del totale. Il risparmio previsto è di 5 milioni all'anno.

**DECURTAZIONI AI SINDACALISTI.** Non è quantificato il risparmio frutto delle riduzioni da applicare ai sindacalisti in aspettativa: la norma prevede di garantire solo la retribuzione base e tagliare tutti i bonus accessori (i sindacalisti prendono il massimo premio di rendimento) applicando le norme statali in materia.

**FORESTALI.** Per i forestali torna il blocco del turn over: gli stagionali che andranno in pensione non potranno essere sostituiti. I forestali lavorano in scaglioni di stagionali che compiono 78, 101 o 151 giornate. E si blocca anche il meccanismo per cui quando si libera un posto in uno scaglione superiore scatta la promozione di chi è sotto.

**SANATORIA A METÀ PER LE PARTECIPATE.** Arriva la sanatoria per gli incarichi dei dirigenti. A settembre la giunta era stata costretta ad applicare una norma del 2012 che rendeva gratuiti tutti i compensi in enti regionali e società partecipate. Ora si torna alle vecchie retribuzioni ma solo dal primo gennaio 2016: per i periodi che vanno dal 2012 al 2015 non c'è copertura di legge e il rischio è che i dirigenti, i membri di Cda e di organi di controllo siano chiamati a restituire le somme percepite prima dello stop arrivato a settembre.

**SCURE SUI COMUNI.** Il fondo per le autonomie locali vedrà nel 2016 un finanziamento di 325 milioni. Sono circa 35 in meno di quanto previsto quest'anno. Il motivo è che Baccei ha quantificato l'effetto dei tagli ai gettoni di consiglieri, sindaci e assessori approvati lo scorso giugno. I tagli ai costi della politica valgono quindi, per ora, 35 milioni.

**I TAGLI NELLA SANITÀ.** Il governo trasferisce il costo annuale di un vecchio mutuo: così 128 milioni verranno pagati dal Fondo sanitario (finanziato anche dallo Stato) e non attraverso il bilancio regionale.



Una protesta dei forestali: la manovra del governo blocca il turn over

**EDILIZIA AGEVOLATA.** Ammonterebbero a una cinquantina di milioni i tagli al settore.

**CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI.** Oltre 50 milioni di euro vengono decurtati a varie sigle. Circa 300 mila euro verrebbero meno agli enti parco, 100 mila euro allo Stabile di Catania, 500 mila euro in meno al Belini, 50 mila euro in meno all'Inda di Siracusa, taglio da 500 mila euro all'Orchestra sinfonica siciliana. Gli ambientalisti perderanno circa 3 milioni mentre un milione in meno andrà all'Esa.

**I FONDI CONGELATI.** In attesa di 500 milioni di euro da Roma, la giunta ha congelato tutta una serie di spese. Senza gli aiuti da Roma, in sostanza, i Comuni perderebbero circa 170 milioni, i forestali rinuncerebbero a 77 milioni, i precari 115 milioni, stop a 17 milioni per i Consorzi di bonifica e 14 milioni per i Pip. Le somme congelate potrebbero essere sbloccate nel secondo semestre del 2016, quando si prevede di definire l'accordo con lo Stato.

## IL TAGLIO DI AREE, SERVIZI E UNITÀ OPERATIVE

| Dipartimento | Attuale | Da febbraio |
|---|---|---|
| Segreteria generale | 23 | 19 |
| Affari extraregionali | 10 | 7 |
| Protezione civile | 89 | 57 |
| Programmazione | 36 | 48 |
| Ufficio leg. e legale | 53 | 30 |
| Agricoltura | 294 | 206 |
| Pesca Mediterranea | 24 | 18 |
| Svilluppo rurale e territoriale | 106 | 80 |
| Attività produttive | 24 | 18 |
| Autonomie locali | 11 | 8 |
| Funzione pubblica | 42 | 36 |
| Beni culturali | 296 | 207 |
| Bilancio | 76 | 40 |
| Finanze e credito | 30 | 25 |
| Energia | 38 | 27 |
| Acqua e rifiuti | 55 | 33 |
| Famiglia | 18 | 14 |
| Lavoro | 149 | 105 |
| Infrastrutture | 104 | 73 |
| Di. Tecnico | 209 | 159 |
| Istruzione | 42 | 33 |
| Pianificazione strategica | 32 | 22 |
| Attività sanitarie | 37 | 25 |
| Ambiente | 55 | 36 |
| Urbanistica | 32 | 25 |
| Comando forestale | 112 | 67 |
| Turismo | 62 | 41 |
| TOTALE | 2.059 | 1.459 |

Cattura rettangolare

LA SICILIA 20 DICEMBRE

COMISO

# Randagismo «Fenomeno in aumento»

LUCIA FAVA

COMISO. "Oltre che a Comiso, il randagismo ha ormai assunto dimensioni e criticità che rendono necessario un intervento urgente, anche nella nostra frazione". A dichiararlo è il consigliere di opposizione, on. Giorgio Assenza, annunciando, in qualità di consigliere comunale d'opposizione, la presentazione di un'interrogazione ad hoc. "Occorre evitare che accadano fatti spiacevoli – rileva il deputato di Forza Italia – sia dal punto di vista della pubblica incolumità, sia da quello sanitario".

"Diversi cittadini – spiega Assenza – residenti nella frazione di Pedalino ci segnalano con insistenza e ci documentano la presenza di branchi di cani randagi, di cagne gravide e di esemplari solitari vaganti in pieno centro abitato e in territorio extraurbano. Nonostante nostre precedenti interrogazioni e numerose segnalazioni da parte di cittadini, nessuna risposta è stata, tuttavia, fornita e nessun provvedimento risolutivo è stato adottato dalla civica amministrazione". "Per questi motivi – conclude il parlamentare – si rende improcrastinabile un intervento, nell'immediato e in maniera organica, nella frazione di Pedalino, oltre che a Comiso, atto quantomeno a circoscrivere il fenomeno, a tutela della salute e dell'incolumità dei cittadini e degli stessi animali".



Intanto, dovrebbe essere pubblicato a giorni il bando per la realizzazione di un canile-rifugio in uno dei lotti dell'ex Base Nato. La nuova struttura, che nelle intenzioni dell'amministrazione casmenea sarà in grado di ospitare, oltre ai cani randagi presenti nel territorio, anche quelli dei passeggeri in partenza dal vicinissimo aeroporto Pio La Torre, avrà ben 100 stalli per animali. Dovrebbe risolvere definitivamente l'onnipresente fenomeno del randagismo e offrire un servizio aggiuntivo ai passeggeri dello scalo aeroportuale.

**L'INTERVISTA.** Il governatore ieri a Catania: «Nuova Cesame, decreto per sbloccare i 5 milioni inviato alla Corte dei conti»

# Crocetta: «Pace con Renzi Io governo come un angelo e nel 2017 mi ricandiderò»

## Rosario chiama Rosario: «Voglio Fiorello ambasciatore di Sicilia Attivo, intelligente, bello. E istituzionale: è lui l'anti-Vecchioni»



ROSARIO FIORELLO E ROSARIO CROCETTA NEL BACKSTAGE DI UNO SPETTACOLO

MARIO BARRESI

CATANIA. L'ha rifatto. Di nuovo. Ieri mattina Rosario Crocetta s'è immerso nelle chiare, fresche e dolci acque di Castel di Tusa. «Eh, sì. Mi sono fatto la mia nuotatina. Stavolta avevo la copia de "La Sicilia" - ammicca al cronista - ma Giuseppe (Comandatore, il suo assistente) s'è distratto e non mi ha scattato la foto». Non è una risposta-bis a Roberto Vecchioni: «Non voglio nemmeno incontrarlo». Perché il governatore ha in testa un «ambasciatore della Sicilia nel mondo»: un altro Rosario. Fiorello, «attivo, intelligente, in gran forma». E «istituzionale», soprattutto. È lui l'idea anti-Vecchioni del presidente della Regione, che arriva a Catania per gli auguri del suo Megafono. Portando in dono, oltre a due ore di ritardo, una buona notizia: «L'assessore Lo Bello ha mandato oggi (ieri per chi legge, ndr) alla Corte dei conti il decreto che sblocca i 5 milioni per la Nuova Cesame».

**Presidente Crocetta, possiamo non parlare di bilancio?**

«Ma sì, basta con la telenovela sul bilancio. Non se ne può più, perché io i conti li ho sistemati. Ho trovato un buco di 3 miliardi, ho tagliato gli sprechi senza fare macelleria sociale, il Pil è cresce dello 0,4%, ci hanno dato 900 milioni e poi altri 500... ».

**Visto che ne stiamo comunque parlando: come spera di convincere il governo sui 500 milioni che mancano?**

«Intanto noi partecipiamo con una serie di tagli agli sprechi e chiudiamo per sempre l'era dei bilanci fittizi. Poi si deve rivedere la compartecipazione alle spese sanitarie: da noi il 49%, nelle altre Regioni il 41%. Infine, il gettito dei dipendenti statali siciliani con la sede fiscale a Latina. Ma bisogna rivedere l'accordo sull'applicazione dello Statuto, che dal 1946 che non si rifà, individuando gli errori e ripristinando le vere entrate».

**E poi magari cominciare a spendere bene le risorse europee.**

«Entro il 31 dicembre noi stiamo spendendo tutto, nonostante le difficoltà finanziarie per il cofinanziamento. Certo, abbiamo dovuto bloccare anche spese secondarie rispetto a questo obiettivo. Però i siciliani capiranno, non potevamo fare ritornare i soldi a Bruxelles e penalizzare la Sicilia».

**C'è il rischio di perdere comunque dei fondi 2007/13?**

«È relativamente basso: 200 milioni, che in gran parte dipendono dalla rendicontazione dei Comuni. Speriamo che ce la facciano, li stiamo aiutando».

**Intanto la Camera, nella legge di stabilità, ha detto sì alla proroga per i precari degli enti locali siciliani.**

«Sì: è una bellissima notizia. E nella nostra finanziaria metteremo un incentivo per 10 anni ai Comuni che assumono. Non credo che abbiamo più scuse per non stabilizzare i precari».

**Si può ricostruire il rapporto con Renzi, che con lei non ha mai avuto feeling? Magari ha un'idea macchiettistica di Crocetta.**

«A Renzi avevano raccontato delle fesserie. Quando io gli ho spiegato i tagli e le riforme, lui ha cominciato a capire. E infatti le aperture degli ultimi tempi sono il frutto di un cambiamento di idea su di me e sulla Sicilia».

**Ma non è stato sempre così...**

«Certo, negli anni non è che mi hanno fatto lavorare in pace. Attacchi sin dal primo giorno, tre mozioni di sfiducia, tutte immotivate. Non come quest'ultima alla Boschi, che aveva una sua ratio, anche se lei è stata brava a smontarla».

**E allora il 2016 sarà l'anno del disgelo fra Renzi e Crocetta?**

«Il disgelo c'è stato. Io col governo nazionale parlo direttamente. E mercoledì 23 firmerò con Renzi il patto per lo sviluppo della Sicilia che prevede interventi, soprattutto contro il dissesto idrogeologico ma anche sulle opere pubbliche. Due miliardi in due anni: fanno circa 2,5 punti di Pil, voglio dire... ».

**Anche con Faraone il rapporto è migliorato. C'è un retroscena che parla addirittura di una cena fiorentina post-Leopolda in cui vi sareste abbracciati al grido di «bacio, bacio, bacio... ».**

«Ho fatto una ricomposizione complessiva con tutto il Pd e il centrosinistra. È stata molto faticosa, il segretario Raciti ha fatto un gran lavoro. Erano rimasti alcuni punti critici connessi all'area renziana di Faraone e anche lì abbiamo chiarito, ricomposto. E soprattutto c'è una volontà del Pd nazionale di aiutare la Sicilia e di non andare al disastro di elezioni anticipate».

**Se ha fatto pace persino con Faraone, le resta soltanto Vecchioni. Lo inviterebbe in Sicilia?**

«Sinceramente no. Non lo sento questo bisogno. Ridurre il giudizio sulla nostra isola a quella parola irriferibile, perché è rimasto impelagato nel traffico di Palermo, mi sembra una cosa che non ha bisogno di commenti né di inviti per chiarire. Anche al Cairo o a Casablanca, città meravigliose, c'è il traffico».

**Però Vecchioni non si riferiva soltanto al traffico. E in molti, anche in Sicilia, gli hanno dato ragione.**

«Anche Goethe, quando venne in Sicilia, avrà notato qualcosa che non andava, anche allora, nelle strade di Palermo. Ma alla fine rimangono le testimonianze dei grandi scrittori, degli intellettuali che hanno amato e che amano la Sicilia».

**A proposito: c'è un intellettuale che potrebbe rappresentare la sua Sicilia di oggi?**

«Un'idea ce l'ho. Sono stato due volte a vedere Fiorello a Palermo, l'ultima dopo che aveva avuto un incidente gravissimo in cui per due giorni non si capiva se rischiasse la vita. È stato bellissimo. Incarna la bellezza e la freschezza dei siciliani. Tra l'altro Fiorello è in gran forma: ben curato, coi suoi 55 anni. Attivo, intelligente. È anche istituzionale: parla del suo testamento affermando "non dica Salvini che gli dispiace la mia morte, perché le persone si rispettano in vita e lui non rispetta i siciliani". E conclude cantando Fratelli d'Italia».

**A Messina e Gela lo hanno invocato pure per l'acqua, Fiorello.**

«Per me dovrebbe essere nominato Cavaliere benemerito della Sicilia. Lo voglio chiamare come ambasciatore della nostra isola nel mondo. Certo, ci sono altri personaggi: penso a Camilleri o Baudo o Battiato. Anche la Maraini ha scritto un fondo bellissimo contro Vecchioni».

**Ma Fiorello è di un altro livello...**

«Non c'è paragone con Vecchioni! Siamo un popolo di persone intelligenti e bellissime. E Fiorello ci rappresenta al meglio».

**Fiorello ci rappresenta più di Cuffaro?**

«Questo tentativo di fare il partito degli ex detenuti non è che mi piaccia tanto. E non piace ai siciliani, che non si metteranno il prosciutto negli occhi votando gli esponenti del vecchio sistema di potere. Indietro non si torna. E io sarò lì a impedirlo».

**In altri termini: vuole ricandidarsi anche nel 2017?**

«Io non posso non pensare che la partita è tutta aperta e che io sarò in campo con lo stesso spirito da combattente che ho sempre avuto. Io, nel 2017, ci sarò. Così come nel 2016, se non mi succede qualcosa di brutto *(risatina scaramantica, ndr)*. I cittadini alle elezioni controranno due fotografie».

**Oddio, quelle del presidente in costume?**

«Ma no... Quella di come ho trovato la Sicilia con quella di come l'avrò cambiata».

**La cosiddetta rivoluzione di Crocetta, nevvero...**

«Io la rivoluzione l'ho fatta e la sto facendo. Perché quando lascerò Palazzo d'Orléans potrò scrivere, come fa il Cervantes, che torno a casa nudo come sono arrivato e dunque ho governato come un angelo. Non è cosa da poco, un presidente che non arricchito. E possiede esattamente ciò che aveva prima di essere eletto. Cioè: niente».

*twitter: @MarioBarresi*

**SCHIFANI CONTRO LA LINEA ALFANO: «IO AVREI VOTATO ALL'OPPOSTO»**

# Regione, lite nel Ncd sulla fiducia D'Alia: «Alla giunta un sì tattico»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Nella Legge di stabilità approvata dalla Camera è stato inserito anche l'emendamento che consente la proroga dei contratti dei precari nei comuni dissestati o in pre-dissesto. Interessa circa settemila persone che lavorano nei Comuni siciliani. L'emendamento, a firma dei deputati del Pd, ha ottenuto anche il voto di parte del M5s e delle deputate di Fi, Prestigiacomo e Gullo. Hanno votato contro Lega e Fi. Commenta Capodicasa (Pd): «Dopo l'approvazione delle deroghe per tutti i precari degli enti locali in Sicilia, abbiamo completato l'opera con quelli che lavorano nei Comuni dissestati senza dover attendere il decreto cosiddetto "mille-proroghe"».

Secondo Falcone, capogruppo di Fi all'Ars, si tratta «di una pezza a una toppa: il problema viene rinviato all'anno prossimo, lasciando nell'incertezza e nella delusione un bacino di lavoratori che è la spina dorsale degli enti locali siciliani. Il governo ha voluto creare il problema, lasciando fuori della proroga una parte dei precari, per poi dire di aver trovato la soluzione. Il Pd ci ha abituati al respiro corto e alla mortificazione della prospettiva».

In materia di personale (stavolta quello sanitario) loppolo (Musumeci) ritiene opportuno metterlo nelle condizioni di osservare gli orari stabiliti dal contratto di categoria; quindi, è necessario «accelerare i tempi per l'approvazione dei piani aziendali delle Aziende sanitarie e procedere all'individuazione delle dotazioni organiche».

Intanto, in casa del Ncd continuano i dissensi sulla fiducia a Crocetta. Schifani (capogruppo al Senato) dissente da Alfano: «Verifico che ci sono posizioni diversificate nel mio partito, e questo mi dispiace. Rimango dell'idea che, se fossi stato deputato regionale, avrei votato la sfiducia a Crocetta». Si augura che «si faccia chiarezza su quel che sta accadendo in Sicilia, perché si rischia di essere male interpretati da una base parlamentare e da tanti elettori che sono rimasti perplessi dalla scelta di manifestare la fiducia a un governo con cui ci si è misurati in maniera dialettica e che si è contrastato per le anomalie e le gravi responsabilità che si è assunto nel guidare la Sicilia in questi anni. Votare la fiducia a un governo comporta una posizione chiara: stare nel governo politicamente».

Dissente D'Alia, presidente dell'Udc, e spiega il senso del voto: non si tratta di fiducia a Crocetta, ma di strategia per evitare il voto anticipato: «Capisco il travaglio interiore di alcuni amici siciliani del Ncd, ma sarebbe bene evitare il surrealismo politico. La scelta fatta a livello regionale prescinde e va oltre la discussione su Crocetta: la decisione assunta insieme a noi è stata quella di non andare al voto anticipato per evitare il disastro totale della Sicilia. Questa strategia - nocciolo dell'accordo tra Pd, Udc e Ncd - prevede anche l'approvazione di una buona Legge di stabilità come inizio di un percorso virtuoso di risanamento economico, la definizione di regole certe nei rapporti finanziari tra Stato e Regione, la riforma amministrativa regionale e l'uso produttivo dei fondi comunitari». Sembra di capire che Pd, Udc e Ncd non abbiano espresso la fiducia a Crocetta, ma un voto strategico.

# Flessibilità e "bad bank" Renzi ora batte il pugno

## «Messi sul tavolo alcuni problemi: vedremo se si risolveranno»

BRUXELLES. La sfida è stata lanciata e la posta in gioco è alta: riuscire, nel corso dei prossimi mesi, a incidere sul peso dei singoli Paesi nel processo decisionale e nelle istituzioni Ue mettendo in campo una strategia che contribuisca anche a far valere le ragioni italiane sui tanti, cruciali *dossier* aperti: a partire da quello della flessibilità e dall'irrisolto nodo della *bad bank*. Dopo il vertice che ha registrato una svolta nell'approccio del presidente del Consiglio, Renzi, verso le dinamiche europee, sono in molti a Bruxelles a chiedersi se alle parole seguiranno i fatti. E, soprattutto, se l'Italia riuscirà a spuntarla nella complessa e difficile partita aperta con la Germania di Merkel, potenza dominante in Europa, e con la Commissione Ue presieduta da Juncker.

«Abbiamo messo sul tavolo problemi che vedremo l'anno prossimo se si risolveranno», ha sottolineato lo stesso Renzi alla fine del *summit* che ha chiuso quello che il premier in persona ha definito il «primo anno intero» avuto a disposizione per imparare «i complicati meccanismi dell'Unione europea».

Certo è che il confronto avviato in sede europea passerà anche da una verifica politica del sostegno che l'Italia - con la più grande componente del gruppo social-democratico nel Parlamento europeo - ha dato, e continua a dare, alla grande coalizione formata con i popolari del Ppe per sostenere Juncker.

La flessibilità e il piano per il rilancio degli investimenti - ha ricordato Renzi a tal proposito - sono le due condizioni che l'Italia ha posto per dare questo sostegno. E la visita che il presidente della Commissione Ue, Juncker, all' inizio dell'anno entrante compirà in Italia, sarà sicuramente l'occasione per chiarire i rapporti e le questioni più importanti.

Ma per spuntarla nella battaglia con Bruxelles, secondo gli addetti ai lavori, servirà anche mettere mano, non tanto ai numeri, quanto al peso e al ruolo dei funzionari italiani all'interno della Commissione. Un compito che vede coinvolti sia il sottosegretario agli Affari europei, Gozi, sia il consigliere di palazzo Chigi per l'Unione, Piantini. E che le indiscrezioni sulla partenza anticipata di Stefano Sannino, attuale ambasciatore-rappresentante permanente presso le istituzioni europee, non rendono più semplice.

Anche perché il tedesco Selmayr, capo di gabinetto di Juncker, considerato il presidente "ombra" della Commissione e, tra l'altro, vicinissimo a Merkel, tiene ben strette le leve che gli consentono di dire l'ultima parola su tutte le nomine interne alla struttura. E di influenzare le decisioni in materia di infrazioni e di aiuti di Stato.

Senza dimenticare che Selmayr, il presidente tedesco dell'Europarlamento, il social-democratico Schulz, e il presidente del Consiglio europeo, il polacco Tusk (molto vicino a Merkel), sono le tre punte della formazione che permette oggi alla Germania di avere il sostanziale controllo del terreno di gioco e di marcare a uomo gli sfidanti.

Intanto, una parte della stampa italiana commenta positivamente la presa di posizione di Renzi. «Una prova di forza che segna un salto di qualità - anche per i toni usati verbalmente - nei rapporti fra il resto d'Europa e la Germania di quell'Angela Merkel appena incoronata "persona dell'anno" dalla rivista *Time*». È quanto ha scritto il quotidiano *Avvenire* in un editoriale. «Può diventare la partita della vita per un presidente del Consiglio che non ama, certo, i ruoli da comprimario - aggiunge *Avvenire* - e che, una volta varcato il Rubicone (con l'osservazione che la Germania "non può raccontarci che dona il sangue per l'Europa"), deve giocare fino in fondo una sfida che, a questo punto, non è tattica, ma strategica per il futuro del Vecchio Continente. È qui che si giocano la carne e il sangue dei popoli e dei giovani europei, ancorati finora dall'iper-rigorismo di marca teutonica a una prospettiva di basso sviluppo e risucchiati, per reazione, dai vortici di quel populismo politico che rischia di fare sempre più proseliti (come hanno dimostrato le ultime elezioni in Francia)».

**ENRICO TIBUZZI**

GIORNALE DI SICILIA 20 DICEMBRE

# Fonti rinnovabili, i Comuni iblei promossi

## Il Piano d'Azione adesso potrà beneficiare dei finanziamenti che l'Europa ha concesso alla Sicilia: in totale 516 milioni

**I finanziamenti per i privati possono raggiungere il 60 per cento degli investimenti complessivi, mentre per gli investimenti pubblici si può raggiungere l'intero importo, il cento per cento.**

**Francesca Cabibbo**

Il Paes di sei comuni passa all'esame dell'Europa. Il «Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile», redatto dai Comuni di Comiso, Chiaramonte Gulfi, Acate, Santa Croce Camerina, Monterosso Almo e Giarratana, ha superato la valutazione dell'ufficio Joint Research Centre della Commissione Europea di Bruxelles. I Comuni del Paes «Sinergia Iblea», pertanto, adesso potranno accedere ai bandi di finanziamento europei per la realizzazione di lavori di efficientamento energetico e produzione da fonti rinnovabili sia per gli edifici pubblici sia privati, con riduzione dell'emissione dei gas climalteranti.

I progetti del Paes sono stati presentati a Comiso dai sindaci di Comiso (in qualità di Comune capofila), Filippo Spataro, di Chiaramonte, Vito Fornaro, di Giarratana, Lino Giaquinta, Franca Iurato, di Santa Croce, Franco Raffo, di Acate e dal vicesindaco di Monterosso Almo, Pasquale Castello.



Filippo Spataro, sindaco di Comiso, Comune capofila del Piano di Azione

«È necessario ripensare le politiche energetice dei Comuni per raggiunge l'obiettivo europeo di riduzione di Co2 del 20 per cento il 2020 — sono state le parole del sindaco Spataro — Siamo [illegible] la pagina di storia iblea». (*FC*)

gnerà avviare delle azioni per diminuire i consumi energetici e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il Paes è una sorta di Prg energetico che individua e contretizza le azioni per ridurre i gas inquinanti e incremetare le energie rinnovabili».

La Sicilia ha ottenuto, complessivamente, 516 milioni di euro di fondi europei. La progettazione, adesso, deve essere avviata dalla sinergia pubblico-privato. I finanziamenti per i privati possono raggiungere il 60 per cento degli investimenti complessivi, mentre per gli investimenti pubblici si può raggiungere l'intero importo, il cento per cento.

I Comuni, adesso, dovranno attivare uno «Sportello Energia». A coordinare il lavoro dei sei comuni e degli sportelli sarà l'energy manager Giuseppe Saddemi. Fornaro ha posto l'accento sul "patto", come stile per unire i cittadini e l'Europa. Raffo ha sottolineato il fatto che i sei enti locali "siano riusciti a fare sistema ed [illegible] dovvero in Europa", [illegible] a parlato di "una bel-

---

GIORNALE DI SICILIA

**ECONOMIA & FINANZA**

DOMENICA 20 DICEMBRE 2015
PAGINA 17

# CONSUMI IN SALITA LA RIPRESA C'È



**I segnali di ripresa si confermano: consumi cresciuti dell'1,1% nel 2015, secondo il Club consumi di Prometeia che prevede un andamento in costante salita anche nei prossimi anni.**

**Monica Paternesi**
ROMA

Gli italiani sono tornati a consumare e quest'anno hanno speso, in termini reali, 10,2 miliardi in più rispetto al 2014, con una crescita dell'1,1% ed un volume che a fine anno sarà di 937,47 miliardi. Ad incidere: bassa inflazione, ripresa del mercato del lavoro, incentivi fiscali ed effetto Expo. È quanto emerge dalle ultime previsioni del Club Consumo di «Prometeia» che prevede un'accelerazione della ripresa nel prossimo biennio. L'aumento previsto è dell'1,3% nel 2016 e dell'1,4% nel 2017 e, ipotizzando la crescita media del biennio, nel 2020 finalmente si tornerà alla soglia pre crisi di mille miliardi.

«Il rafforzamento nella ripresa dei redditi delle famiglie italiane nel 2016 sosterrà un'accelerazione dei consumi, beneficiando delle misure di politica di bilancio della legge di Stabilità, con l'abolizione delle imposte sulla proprietà della prima casa e la disattivazione dell' aumento delle aliquote Iva, oltre che della bassa inflazione derivante da un prezzo del petrolio che si manterrà ancora su bassi livelli», spiega dall'istituto di ricerca e consulenza l'economnista Alessandra Lanza.

Nella legge di Stabilità, al varo alla Camera, sono stati introdotti peraltro alcuni aiuti «diretti» alle famiglie. Dal «bonus» di 500 euro per i diciottenni, che è stato confermato, alla «card» per famiglie numerose, introdotta con un emendamento del governo. Si tratta di una «carta della famiglia» destinata ai nuclei con almeno tre figli under 26 anni residenti in Italia, anche se stranieri: è volontaria e servirà, in base all'Isee, a ottenere sconti a servizi privati e pubblici che aderiranno all'iniziativa. La card verrà dunque rilasciata alle sole famiglie che ne faranno richiesta, in base all'Isee, con modalità che saranno decise dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

### NELLA MANOVRA UNA «CARD» SCONTO PER FAMIGLIE CON ALMENO TRE FIGLI

I nuclei familiari dovranno anche pagare il costo della carta; in cambio potranno accedere a sconti sull'acquisto di beni e servizi, oppure ottenere riduzioni tariffarie con soggetti pubblici o privati che aderiscono all'iniziativa. La carta famiglia nazionale [illegible] alla creazione [illegible] gruppi di acquisto [illegible] o gruppi di acquisto solidale (Gas) nazionali. Consente anche la fruizione dei biglietti famiglia ed abbonamenti famiglia per servizi di trasporto, culturali, sportivi, turistici ed altro.

Tornando ai dati dell'Istituto Prometeia, nel 2015 la ripresa, che aveva interessato prima i beni durevoli, si è diffusa agli altri segmenti di consumo. In particolare si registra un forte aumento nelle comunicazioni, 1,8 miliardi in più (+6,5%); e nella mobilità con 2,6 mld e un +2,6%. Le spese per alberghi e ristoranti crescono dell'1,2% mentre per la cultura e la [illegible] attività ricreative dell'1,5%. Un notevole [illegible] anno segnano anche le spese per la salute, +1,4%, per l'abbigliamento e le calzature, +1,1%. La spesa per gli alimentari segna un incremento di mezzo punto percentuale mentre è ferma quella per le abitazioni. Contributo importante quello dato da Expo con 64,7 milioni di turisti da gennaio a settembre (dati Bankitalia) che hanno speso la ragguardevole cifra di 29,4 miliardi di euro.

Il passo della crescita previsto per i prossimi anni, avverte comunque il rapporto di Prometeia, sarà moderato, alla luce del forte deterioramento del passato e, dopo un quadriennio di crescita, ancora alla fine del 2017 il recupero di quanto eroso durante la crisi sarà parziale, per complessivi 39,5 miliardi di euro, in termini reali, ossia metà di quanto perso (quasi -78,5 miliardi) tra il 2007 e il 2013). E le cose non saranno più le stesse.

Il rapporto mette anche in evidenza lo stato di sofferenza dei distributori al dettaglio, trasversale a tutte le classi dimensionali e settori, più intenso per le Pmi e i beni durevoli, con margini operativi netti medi che nel 2014 si sono ridotti poco sopra all'1%. Cambiare, adeguandosi a nuovi modelli, sarà quindi un imperativo per molti, con un'accelerazione della trasformazione attraverso operazioni di M&A, sia per accrescere le dimensioni aziendali, sia per creare sinergie in termini di risorse umane e tecnologie che per riorganizzazione il modello di business.

**I NODI DELLA SICILIA**

SCONTRO SULLE STABILIZZAZIONI. FARAONE: CERTI SINDACATI NON DIFENDONO I LAVORATORI. LA CGIL: SOLITO CLIENTELISMO

# Proroga ai Comuni in dissesto, salvi 7.000 precari

La Camera approva la norma che scongiura la paralisi in decine di enti locali. I confederali: stop allo sciopero di domani

**Con il voto dell'Aula salvati i contrattisti che in decine di Comuni siciliani ricoprono ruoli chiave. Il fronte Regione-sindacati trova anche il sostegno dell'Anci Sicilia.**

**Riccardo Vescovo**
PALERMO

••• Settemila precari dei Comuni siciliani sono salvi. La Camera ha approvato la norma che consentirà a fine anno di prorogare i contratti anche ai lavoratori a tempo determinato degli enti in dissesto finanziario o in pre-dissesto che erano rimasti esclusi dal primo provvedimento sulle proroghe del bacino. Il voto dell'Aula ha così scongiurato la paralisi in decine di Comuni dove i contrattisti ricoprono ruoli chiave e ha convinto i sindacati ad annullare la protesta in programma domani. Per l'ennesima volta, però, viene rinviata la questione della definitiva stabilizzazione, col sottosegretario Davide Faraone che ha rilanciato l'idea di creare un'Agenzia unica per stabilizzare l'intera platea dei precari.

Eppure la proposta di assumere i 22 mila precari siciliani questa volta sembrava più che mai concreta. Ad alimentare la speranza era stato un accesso dibattito tra tutti i partiti che si era infranto però sul parere negativo della commissione Bilancio alla Camera per mancanza della copertura finanziaria. A Roma era stata così approvata nei giorni scorsi la «semplice» proroga annuale che però, come accaduto altre volte, non prevedeva la deroga ai rigidi paletti fissati per i Comuni in dissesto o in procinto di riequilibrare i conti, forse per evitare di innescare nuove reazioni dai partiti più avversi agli aiuti alla Sicilia. Subito però era scattato l'allarme dei sindacati sul rischio per 7 mila precari circa di restare a casa dal prossimo primo gennaio e diverse aule consiliari erano state occupate. Tra i Comuni in allerta c'era Cefalù, dove la ragioneria comunale è interamente composta da lavoratori a tempo determinato. «Senza la deroga - ha spiegato il sindaco Rosario Lapunzina - si sarebbe fermata ogni attività amministrativa». Anche a Catania ora il sindaco Enzo Bianco può esultare, dal momento che erano coinvolti 185 precari su 2.900 dipendenti.

Ieri, durante il dibattito sulla Legge di Stabilità, è arrivato il via libera all'emendamento sponsorizzato dalla delegazione di deputati del Pd «col quale abbiamo completato il quadro delle proroghe - ha detto il deputato Angelo Capodicasa - senza dover attendere il decreto cosiddetto "milleproroghe"». Plauso al voto è arrivato dal sottosegretario Simona Vicari di Ap, per la quale «grazie all'intesa tra Pd e Ap alla Camera è stato possibile mantenere l'impegno assunto con migliaia di famiglie siciliane».

Un risultato che ha spinto i confederali a revocare la mobilitazione in programma domani. «L'ok al provvedimento - dice il segretario regionale della Fp-Cgil, Michele Palazzotto - è frutto delle nostre battaglie in difesa dei lavoratori». Il fronte sindacale però è ormai spaccato: da una parte i confederali, dall'altra il Movimento dei Giovani lavoratori. I primi, Cgil, Cisl e Uil, assieme ad Anci e governo regionale hanno chiesto a Roma il «superamento del regime delle proroghe avviando i processi di stabilizzazione, la stabilizzazione delle risorse da parte della Regione in favore dei Comuni e il superamento dei vincoli finanziari». Il Movimento dei giovani lavoratori, invece, che conta già 4 mila iscritti, ha trovato sponda nel sottosegretario Davide Faraone. «Ci gratifica - hanno scritto i leader Massimo Bontempo, Giuseppe Cardenia e Giuseppe Leggio - avere rappresentato in prima persona all'onorevole Faraone le cose come realmente sono, ricercando i punti d'incontro nell'interesse della categoria». Ieri Faraone ha rilanciato: «Credo che i lavoratori precari degli enti locali, privi di una prospettiva di stabilizzazione a breve termine, vedano la proposta di un'Agenzia che possa collocarli, come una cosa concreta. Intollerabile - ha aggiunto - che in Sicilia ci siano portinerie di assessorati strapiene e musei chiusi perchè senza personale. Certi sindacati smettano di difendere l'indifendibile. I primi a dover cambiare sono loro: si dovrebbero preoccupare di difendere il lavoro non il posto». Pronta la replica della Cgil con Palazzotto: «I sindacati difendono il lavoro pubblico, non il posto. L'Agenzia che Faraone individua come soluzione sarà un'agenzia di somministrazione di lavoro pubblico, clientelare e al servizio della politica». Il fronte Regione-sindacati ha trovato anche il sostegno dell'Anci Sicilia, che per voce del presidente, Leoluca Orlando, ha spiegato che «la proroga consente, attraverso la costituzione di un tavolo di confronto fra Stato, Regione, enti locali e sindacati, la definizione strutturale della problematica».

Diverse le posizioni emerse in Aula. I Cinque Stelle hanno votato contro l'emendamento spiegando che «nella pubblica amministrazione si entra per concorso. Inoltre - ha detto la parlamentare Claudia Mannino - secondo la norma se i Comuni hanno le casse vuote non potranno assumere». Un problema a cui il governo Crocetta sta provando a porre rimedio prevedendo in Finanziaria un contributo per dieci anni ai Comuni che assumeranno i precari entro il 2016.



Boccata d'ossigeno per i precari degli enti locali in dissesto

**BOTTA E RISPOSTA**

## Sulla sfiducia a Crocetta moderati divisi

••• **Il no alla sfiducia al governo Crocetta proposta dai Cinque Stelle ha aperto un caso nei centristi. Il leader del Nuovo Centrodestra, Angelino Alfano, ieri ha spiegato che Ncd non ha votato la sfiducia perchè «non uniremo e non abbiamo mai unito i nostri voti ai Cinque Stelle che fanno sempre iniziative strumentali. Noi non votiamo e non voteremo i loro atti». Renato Schifani, capogruppo Area popolare al Senato, che vede insieme Ncd e Udc, ha però detto che «se fossi stato deputato regionale avrei votato la sfiducia a Crocetta. Rispetto la posizione del ministro Alfano, può capitare ogni tanto di avere punti di vista diversi. Mi auguro che si faccia chiarezza su quel che sta accadendo in Sicilia perchè si rischia di essere male interpretati da tanti elettori». Il presidente nazionale dell'Udc, Gianpiero D'Alia ha spiegato però che «la scelta fatta a livello regionale è stata quella di non andare ad un voto anticipato per evitare il disastro totale della Sicilia. Abbiamo avviato anche nell'Isola il percorso di costituzione di Area popolare. Se qualcuno non è d'accordo lo dica subito così evitiamo di perdere tempo». m. ve.**